



## Ministero dell'istruzione e del merito

**C.P.I.A. 1 COMO**

Via Lucini, 3 - 22100 COMO

Codice Meccanografico COMM15400T - C.F. 95119390136

Tel. 031/305450

email: [comm15400t@istruzione.it](mailto:comm15400t@istruzione.it)

posta certificata: [comm15400t@pec.istruzione.it](mailto:comm15400t@pec.istruzione.it)



Circolare

**Oggetto: Disposizioni finalizzate al regolare funzionamento dell'anno scolastico**

### **1. Orario di servizio delle lezioni**

Le lezioni seguiranno secondo l'orario comunicato dal Dirigente Scolastico.

I docenti della prima ora devono attendere gli alunni all'ingresso 5 minuti prima e quelli dell'ultima devono assistere gli stessi all'uscita accompagnandoli all'ingresso dell'Istituto e per i minori assicurarsi della dovuta vigilanza.

Si rammenta che il rapporto tra la scuola e lo studente è di natura contrattuale e regolato, come tale, dalle norme di diritto privato. La sorveglianza, la sicurezza e l'incolumità dei minori hanno la necessaria priorità rispetto alla didattica.

**Tutti i docenti sono tenuti a svolgere il proprio orario di servizio, anche in assenza dell'intera classe.**

**Sanzioni disciplinari:** Le sanzioni disciplinari irrogate agli studenti, da parte dei docenti, devono essere riportate sul registro di classe, quantunque si trattasse del semplice "richiamo verbale" e, se minorenni, notificate alla famiglia da parte del Coordinatore di classe.

### **2. Comunicazioni assenze personale docente e ATA**

Fermo restando quanto stabilito e disposto dalle vigenti norme contrattuali, alle quali si rinvia, considerata l'articolazione del nostro istituto, si impartiscono le seguenti disposizioni:

- Tutte le richieste, devono pervenire alla scrivente, mediante espressa istanza, compilata sul registro axios e indirizzata al Dirigente Scolastico;



## Ministero dell'istruzione e del merito

C.P.I.A. 1 COMO

Via Lucini, 3 - 22100 COMO

Codice Meccanografico COMM15400T - C.F. 95119390136

Tel. 031/305450

email: [comm15400t@istruzione.it](mailto:comm15400t@istruzione.it)

posta certificata: [comm15400t@pec.istruzione.it](mailto:comm15400t@pec.istruzione.it)



- Tutte le richieste di assenze e/ o permessi soggetti a valutazione discrezionale e/o autorizzazione del Dirigente Scolastico, fatte salve le documentate emergenze ed urgenze, devono essere presentate con “ **congruo anticipo**”, **almeno 5 giorni prima, salvo casi motivati. La semplice presentazione dell’istanza non equivale ad accoglimento.** L’abbandono o l’allontanamento dal posto di lavoro, senza la comunicazione **formale** di accettazione della richiesta, sarà ritenuta assenza ingiustificata con tutte le conseguenze economiche e disciplinari. Pertanto il dipendente invierà via mail la propria istanza e sarà cura chiedere all’**assistente amministrativo** se il dipendente è stato autorizzato o se ci sono motivi di diniego. Quindi l’assistente amministrativo comunicherà al dipendente se è stato autorizzato o meno.
- Le assenze vanno comunicate anche al Responsabile del punto di erogazione, il quale provvederà ad effettuare le sostituzioni, secondo le condizioni sotto delineate e presenterà alla Dirigenza il riepilogo delle ore eccedenti al pagamento attribuite al personale docente in sostituzione di colleghi assenti effettivamente espletate;
- Il DSGA effettuerà un controllo delle istanze, prima di disporre il pagamento, le quali se non regolari e non conformi alle norme vigenti, non possono essere accettate;
- **Nel caso di assenze improvvise e/o non programmate: il personale docente e ATA ha l’obbligo di comunicarle entro le ore 8,00 del giorno in cui si verifica l’assenza come segue:**
- **contattando il numero della sede centrale 031/305450**
- **contattando contestualmente il Responsabile di sede** per predisporre le necessarie sostituzioni e/o vigilanza delle classi. Ciascun docente è responsabile della sicurezza della classe e di ciascuno studente, secondo l’orario d’Istituto. Eventuali ritardi o assenze non comunicate alla scuola tempestivamente da parte del docente, oltre a



## Ministero dell'istruzione e del merito

**C.P.I.A. 1 COMO**

Via Lucini, 3 - 22100 COMO

Codice Meccanografico COMM15400T - C.F. 95119390136

Tel. 031/305450

email: [comm15400t@istruzione.it](mailto:comm15400t@istruzione.it)

posta certificata: [comm15400t@pec.istruzione.it](mailto:comm15400t@pec.istruzione.it)



costituire possibile motivo di procedimento disciplinare, non esimono il docente da tale responsabilità.

- **Obblighi del Docente**

La Corte dei Conti, sez. III, 19.2.94 n.1623, ha ritenuto che l'obbligo della vigilanza grava sui Docenti e sui collaboratori scolastici e che la stessa vigilanza abbia rilievo primario rispetto agli altri obblighi di servizio.

Non bisogna mai lasciare gli alunni incustoditi e, in caso di urgente e giustificato allontanamento dell'insegnante dall'aula, la classe deve essere sorvegliata da personale docente disponibile o da un collaboratore scolastico.

Qualsiasi incidente, occorso in assenza del Docente o per omessa sorveglianza è da considerarsi negligenza.

La vigilanza sugli alunni è un obbligo di servizio del personale scolastico, il quale può essere chiamato a rispondere per danni arrecati dagli alunni a terzi e/o a se stessi.

Il personale Docente è tenuto a non fissare appuntamenti con i genitori o tutori dello studente in orario di servizio, per evitare di eludere la sorveglianza degli alunni, la quale deve essere esercitata costantemente per tutta la durata della giornata, in relazione al proprio orario di servizio.

- **Compiti dei collaboratori scolastici**

I Collaboratori scolastici, al suono della campanella del cambio orario, dovranno sospendere ogni altra attività per coadiuvare i docenti del piano nella vigilanza degli alunni. In caso di assenza di un insegnante, il collaboratore scolastico è tenuto alla vigilanza del relativo gruppo classe, fino a quando non entra in classe il Docente sostituto.

### **Sostituzioni in caso di assenza di un docente ( assenza breve sino a 10 giorni )**

- I docenti assenti dovranno essere sostituiti osservando le sottoindicate **PRIORITA'**:



## Ministero dell'istruzione e del merito

**C.P.I.A. 1 COMO**

Via Lucini, 3 - 22100 COMO

Codice Meccanografico COMM15400T - C.F. 95119390136

Tel. 031/305450

email: [comm15400t@istruzione.it](mailto:comm15400t@istruzione.it)

posta certificata: [comm15400t@pec.istruzione.it](mailto:comm15400t@pec.istruzione.it)



1. Docenti che devono recuperare le ore di permesso già fruite;
2. Docenti disponibili in organico dell'autonomia ( ossia Docenti in orario che risultano a disposizione o Docenti che risultino privi di alunni per qualsiasi ragione);
3. Docente di sostegno i cui alunni siano assenti al momento della richiesta di sostituzione;
4. Docente di sostegno nella stessa classe dove è inserito l'alunno se questi è presente;
5. Docenti retribuiti con ore eccedenti;

Le ore eccedenti per sostituzione degli assenti saranno attribuite con priorità ai docenti che dichiarino la loro disponibilità ( seguirà circolare per richiesta disponibilità ai Docenti).

In caso di necessità, qualora non fosse possibile assicurare la copertura delle classi con docenti volontariamente disponibili a prestare ore eccedenti, al fine di garantire il servizio e vigilare gli alunni, in emergenza, si procederà con ordine di servizio ai docenti che nella giornata hanno ore buche oppure orario compatibile e con i seguenti criteri:

1. Docenti dello stesso corso;
2. Docenti della stessa disciplina dell'assente anche di altro corso;
3. Docenti di qualsiasi disciplina anche di corsi diversi.

Fermo restando che il personale in servizio è tenuto, in caso di necessità, ad assicurare la sostituzione anche in assenza di preavviso, al fine di garantire agli alunni la qualità della sostituzione, in caso di assenze superiori a giorni due e fino a dieci giorni, nei limiti del possibile, si cercherà di garantire la sostituzione con docenti della stessa disciplina dell'assente, garantendo se possibile la continuità nelle classi.



## Ministero dell'istruzione e del merito

**C.P.I.A. 1 COMO**

Via Lucini, 3 - 22100 COMO

Codice Meccanografico COMM15400T - C.F. 95119390136

Tel. 031/305450

email: [comm15400t@istruzione.it](mailto:comm15400t@istruzione.it)

posta certificata: [comm15400t@pec.istruzione.it](mailto:comm15400t@pec.istruzione.it)



Rimane inteso che nei casi di sostituzione di più giorni, si procederà alla pianificazione del piano per l'intera durata della sostituzione stessa ai docenti interessati. Il compito della pianificazione è demandato ai responsabili della sede.

Ove non fosse possibile ricorrere a sostituzione interna si procederà con l'individuazione di supplente breve.

- **Giustificazione alunni.** Le giustificazioni delle assenze dalle lezioni da parte degli alunni minorenni vanno presentate all'inizio delle lezioni. Le assenze, quale ne sia il motivo, devono essere giustificate sull'apposito libretto individuale.

Nel caso in cui il corsista minorenne non presenti alcuna giustificazione, egli potrà essere ammesso con riserva dal Dirigente Scolastico e contestualmente la scuola informerà i genitori o tutori per la regolarizzazione dell'assenza

- **Assenze prolungate**

Gli studenti sono tenuti a frequentare con regolarità le lezioni e/o comunicare per iscritto eventuali assenze prolungate o la necessità di dover interrompere il corso di studi. In quest'ultimo caso lo studente (la famiglia/il tutore in caso di alunno minorenne) provvederà al ritiro formale. Una volta constatato il prolungamento ingiustificato (30 giorni consecutivi compresi sabato e domenica) dall'assenza, in caso di irreperibilità dello studente, la segreteria provvederà al depennamento d'ufficio.

- **Strumenti elettronici-**

E' vietato in classe, ai sensi della C.M.n.30 del 15.03.2007 e della Direttiva ministeriale n. 104 del 30/11/2007, l'uso di telefoni cellulari, macchine fotografiche, videofonini e apparecchi elettronici.

Tali strumenti devono essere tenuti spenti.

E pertanto passibile di ammonizione l'uso del telefono cellulare.



## Ministero dell'istruzione e del merito

**C.P.I.A. 1 COMO**

Via Lucini, 3 - 22100 COMO

Codice Meccanografico COMM15400T - C.F. 95119390136

Tel. 031/305450

email: [comm15400t@istruzione.it](mailto:comm15400t@istruzione.it)

posta certificata: [comm15400t@pec.istruzione.it](mailto:comm15400t@pec.istruzione.it)



Si invita tutto il personale a far rispettare il suddetto divieto durante il tempo di permanenza degli studenti a scuola.

Si allega :

- nota del Ministro Valditara
- Documento approvato dalla 7 Commissione Permanente- Senato della Repubblica.

Como, 03/11/2024

Il Dirigente Scolastico

*Avv. Valeria Peragine*



## *Al Ministro dell'istruzione e del merito*

All.:1

Roma, 19 dicembre 2022

Ai Dirigenti e ai Coordinatori didattici  
delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado  
del sistema nazionale di istruzione

Ai Direttori generali e ai Dirigenti titolari  
degli Uffici scolastici regionali

Al Sovrintendente scolastico per la scuola in lingua  
italiana e agli Intendenti scolastici per la scuola  
in lingua tedesca e in lingua ladina  
della Provincia autonoma di Bolzano

Al Dirigente generale del Dipartimento istruzione e  
cultura della Provincia autonoma di Trento

Al Sovrintendente scolastico  
per la Regione Valle d'Aosta

### **OGGETTO: Indicazioni sull'utilizzo dei telefoni cellulari e analoghi dispositivi elettronici in classe**

In considerazione della sempre maggiore diffusione dell'utilizzo di telefoni cellulari e analoghi dispositivi elettronici nelle classi delle scuole italiane, si rende utile fornire indicazioni volte a contrastarne utilizzi impropri o non consentiti.

Al riguardo, già con circolare del 15 marzo 2007, n. 30, sono state emanate da questo Ministero *“linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”*.

Tale documento precisava come: *“il divieto di utilizzo del cellulare durante le ore di lezione risponda ad una generale norma di correttezza che, peraltro, trova una sua codificazione formale nei doveri indicati nello Statuto delle studentesse e degli studenti, di cui al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249”*; *“l'uso del cellulare e di altri dispositivi elettronici rappresenta un elemento di distrazione sia per chi lo usa che per i compagni, oltre che una grave mancanza di rispetto per il docente configurando, pertanto, un'infrazione disciplinare sanzionabile attraverso provvedimenti orientati non solo a prevenire e scoraggiare tali comportamenti ma anche, secondo una logica educativa propria dell'istituzione scolastica, a stimolare nello studente la consapevolezza del disvalore dei medesimi”*.



## *Al Ministro dell'istruzione e del merito*

Pertanto, come si evince dalla suddetta circolare, vige in via generale un divieto di utilizzo in classe di telefoni cellulari.

Al riguardo si allega, altresì, la relazione finale dell'indagine conoscitiva della 7<sup>a</sup> Commissione Permanente del Senato della Repubblica “*sull'impatto del digitale sugli studenti, con particolare riferimento ai processi di apprendimento*” (All.1), della XVIII Legislatura: il documento evidenzia gli effetti dannosi derivanti dal perdurante uso di telefoni cellulari, tra cui, perdita di capacità di concentrazione, di memoria, di spirito critico, di adattabilità, di capacità dialettica.

È viceversa consentito l'utilizzo di tali dispositivi in classe, quali strumenti compensativi di cui alla normativa vigente, nonché, in conformità al Regolamento d'istituto, con il consenso del docente, per finalità inclusive, didattiche e formative, anche nel quadro del Piano Nazionale Scuola Digitale e degli obiettivi della c.d. “*cittadinanza digitale*” di cui all'art. 5 L. 25 agosto 2019, n. 92.

Conclusivamente si invitano le SS.LL. a favorire l'osservanza di quanto rappresentato, promuovendo, ove occorrono, le necessarie integrazioni dei Regolamenti delle rispettive istituzioni scolastiche e dei Patti di corresponsabilità educativa, volte a contrastare utilizzi impropri o non consentiti dei dispositivi suindicati.

Si ringrazia sin d'ora della consueta, responsabile attenzione, rivolta a promuovere il rispetto delle relative indicazioni, nell'ottica di assicurare la qualità delle attività didattiche e, con questa, l'effettiva garanzia del diritto allo studio, in un contesto sicuro, dignitoso e sereno, nell'ottica del consolidamento di una sempre più sinergica alleanza tra scuola, famiglie, alunne e alunni.

prof. Giuseppe Valditara



Firmato digitalmente da  
VALDITARA GIUSEPPE  
C=IT  
O=MINISTERO  
DELL'ISTRUZIONE



# SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. XVII  
n. 2

## DOCUMENTO APPROVATO DALLA 7<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali)

nella seduta del 9 giugno 2021

*Relatore:* CANGINI

### A CONCLUSIONE DELL'INDAGINE CONOSCITIVA

*proposta dalla Commissione stessa nella seduta del 9 aprile 2019, svolta nelle sedute del 9 maggio 2019, 11 giugno 2019, 2 e 24 ottobre 2019, 27 novembre 2019, 14 gennaio 2020, 22 settembre 2020, 21 ottobre 2020, 2 dicembre 2020, 7 aprile 2021 e conclusasi nella seduta del 9 giugno 2021*

### SULL'IMPATTO DEL DIGITALE SUGLI STUDENTI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI PROCESSI DI APPRENDIMENTO

*(Articolo 48, comma 6, del Regolamento)*

Comunicato alla Presidenza il 14 giugno 2021

## I RISULTATI DELL'INDAGINE

Ci sono i danni fisici: miopia, obesità, ipertensione, disturbi muscolo-scheletrici, diabete. E ci sono i danni psicologici: dipendenza, alienazione, depressione, irascibilità, aggressività, insonnia, insoddisfazione, diminuzione dell'empatia. Ma a preoccupare di più è la progressiva perdita di facoltà mentali essenziali, le facoltà che per millenni hanno rappresentato quella che sommariamente chiamiamo intelligenza: la capacità di concentrazione, la memoria, lo spirito critico, l'adattabilità, la capacità dialettica... Sono gli effetti che l'uso, che nella maggior parte dei casi non può che degenerare in abuso, di *smartphone* e videogiochi produce sui più giovani. Niente di diverso dalla cocaina. Stesse, identiche, implicazioni chimiche, neurologiche, biologiche e psicologiche.

È quanto sostengono, ciascuno dal proprio punto di vista « scientifico », la maggior parte dei neurologi, degli psichiatri, degli psicologi, dei pedagogisti, dei grafologi, degli esponenti delle Forze dell'ordine auditi. Un quadro oggettivamente allarmante, anche perché evidentemente destinato a peggiorare.

C'è stato un tempo in cui, per capire come saremmo diventati, noi italiani guardavamo alla Germania, poi alla Francia, poi, dal secondo dopoguerra, agli Stati Uniti. Ora, per la prima volta, il nostro sguardo abbandona le nazioni occidentali per volgersi ad Oriente. Corea del Sud, Cina, Giappone. Sono questi, oggi, i nostri modelli. Modelli avanzatissimi già da anni quanto a diffusione della tecnologia digitale, perciò anticipatori degli effetti che il crescente uso di *smartphone* e videogiochi produrrà fatalmente sui nostri figli, sui nostri nipoti, sui nostri amici, su di noi e di conseguenza sulla società in cui viviamo.

I numeri impressionano. In Corea del Sud il 30 per cento dei giovani tra i dieci e i diciannove anni è classificato come « troppo dipendente » dal proprio telefonino: vengono disintossicati in sedici centri nati apposta per curare le patologie da *web*. In Cina i giovani « malati » sono ventiquattro milioni. Quindici anni fa è sorto il primo centro di riabilitazione, naturalmente concepito con logica cinese: inquadramento militare, tute spersonalizzanti, lavori forzati, *elettroshock*, uso generoso di psicofarmaci. Un campo di concentramento. Da allora, di luoghi del genere ne sono sorti oltre quattrocento. Analoga situazione in Giappone, dove per i casi più estremi è stato coniato un nome, *hikikomori*. Significa « stare in disparte ». Sono giovani tra i dodici e i venticinque anni che si sono completamente isolati dalla società. Non studiano, non lavorano, non socializzano. Vegetano chiusi nelle loro camerette perennemente connessi con qualcosa che non esiste nella realtà. Gli *hikikomori* in Giappone sono circa un milione. Un milione di zombi.

Tutte le ricerche internazionali citate nel corso del ciclo di audizioni giungono alla medesima conclusione: il cervello agisce come un muscolo,

si sviluppa in base all'uso che se ne fa e l'uso di dispositivi digitali (*social* e videogiochi), così come la scrittura su tastiera elettronica invece della scrittura a mano, non sollecita il cervello. Il muscolo, dunque, si atrofizza. Detto in termini tecnici, si riduce la neuroplasticità, ovvero lo sviluppo di aree cerebrali responsabili di singole funzioni. Analogo effetto si registra nei bambini cui è stata limitata la « fisicità ». Nei primi anni di vita, infatti, la conoscenza di sé e del mondo passa attraverso tutti e cinque i sensi: sollecitare prevalentemente la vista, sottoutilizzando gli altri quattro sensi, impedisce lo sviluppo armonico e completo della conoscenza. È quel che accade nei bambini che trascorrono troppo tempo davanti allo schermo di un *iPad* o simili. Per quest'insieme di ragioni, non è esagerato dire che il digitale sta decerebrando le nuove generazioni, fenomeno destinato a connotare la classe dirigente di domani.

Mai prima d'ora una rivoluzione tecnologica, quella digitale, aveva scatenato cambiamenti così profondi, su una scala così ampia e in così poco tempo. Il motivo è evidente, lo *smartphone*, ormai, non è più uno strumento, ma è diventato un'appendice del corpo. Soprattutto nei più giovani. Un'appendice da cui, oltre ad un'infinita gamma di funzioni, in larga parte dipendono la loro autostima e la loro identità. È per questo che risulta così difficile convincerli a farne a meno, a mettere da parte il telefonino almeno per un po': per loro, privarsene è doloroso e assurdo quanto subire l'amputazione di un arto.

Usarlo incessantemente è dunque naturale. È naturale perché questo li inducono a fare le continue sollecitazioni di algoritmi programmati apposta per adescarli e tenerli connessi il più a lungo possibile. È naturale perché a disconnettersi percepiscono la sgradevole sensazione di essere « tagliati fuori », esclusi, emarginati. È naturale anche e soprattutto perché essere connessi è irresistibilmente piacevole, dal momento che l'uso del digitale che ne fanno i più giovani, prevalentemente *social* e videogiochi, favorisce il rilascio di dopamina, il neurotrasmettitore della sensazione di piacere.

Ma si tratta di un piacere effimero. Dal 2001, anno in cui le *console* per videogiochi irrompono nelle camerette dei ragazzi, e con un'accelerazione impressionante dal 2007, anno in cui debutta lo *smartphone*, depressioni e suicidi tra i giovanissimi hanno raggiunto percentuali mai viste prima. Sono quasi raddoppiati, e quel che preoccupa è che il *trend* appare in costante ed inesorabile ascesa. Stessa tendenza, in rapida crescita, riguarda i casi di autolesionismo, di anoressia, di bulimia. Manifestazioni di disagio giovanile sempre esistite, ma che oggi si autoalimentano sui *social* e nelle *chat* esaltando anziché scoraggiando i ragazzi e in modo particolare le ragazze dal metterli in pratica.

A tutto ciò vanno sommate le conseguenze sui più giovani dell'essere costantemente a contatto con chiunque e con qualsiasi cosa. Istigazione al suicidio, adescamento, *sexting*, bullismo, *revenge porn*: tutti reati in costante crescita. Reati facilitati dal fatto che nelle nuove piazze virtuali non trovano spazio le regole in vigore nelle vecchie piazze reali: vige l'anonimato, i controlli sono scarsi, i minori vi si avventurano senza alcuna sorveglianza da parte dei genitori.

Dal ciclo delle audizioni svolte e dalle documentazioni acquisite, non sono emerse evidenze scientifiche sull'efficacia del digitale applicato all'insegnamento. Anzi, tutte le ricerche scientifiche internazionali citate dimostrano, numeri alla mano, il contrario. Detta in sintesi: più la scuola e lo studio si digitalizzano, più calano sia le competenze degli studenti sia i loro redditi futuri.

#### CONCLUSIONI

Rassegnarsi a quanto sta accadendo sarebbe colpevole. Fingere di non conoscere i danni che l'abuso di tecnologia digitale sta producendo sugli studenti e in generale sui più giovani sarebbe ipocrita. Come genitori, e ancor più come legislatori, avvertiamo il dovere di segnalare il problema, sollecitando Parlamento e Governo ad individuare i possibili correttivi.

Avanziamo alcune ipotesi:

- scoraggiare l'uso di *smartphone* e videogiochi per minori di quattordici anni;
- rendere cogente il divieto di iscrizione ai *social* per i minori di tredici anni;
- prevedere l'obbligo dell'installazione di applicazioni per il controllo parentale e l'inibizione all'accesso a siti per adulti sui cellulari dei minori;
- favorire la riconoscibilità di chi frequenta il *web*;
- vietare l'accesso degli *smartphone* nelle classi;
- educare gli studenti ai rischi connessi all'abuso di dispositivi digitali e alla navigazione sul *web*;
- interpretare con equilibrio e spirito critico la tendenza epocale a sopravvalutare i benefici del digitale applicato all'insegnamento;
- incoraggiare, nelle scuole, la lettura su carta, la scrittura a mano e l'esercizio della memoria.

Non si tratta di dichiarare guerra alla modernità, ma semplicemente di governare e regolamentare quel mondo virtuale nel quale, secondo le ultime stime, i più giovani trascorrono dalle quattro alle sei ore al giorno. Si tratta di evitare che si realizzi fino in fondo quella « dittatura perfetta » vaticinata da Aldous Huxley quando la televisione doveva ancora entrare in tutte le case e lo *smartphone* aveva la concretezza di un'astrazione fantascientifica: « Una prigione senza muri in cui i prigionieri non sognano di evadere. Un sistema di schiavitù nel quale, grazie al consumismo e al divertimento, gli schiavi amano la loro schiavitù ».

Giovani schiavi resi drogati e decerebrati: gli studenti italiani. I nostri figli, i nostri nipoti. In una parola, il nostro futuro.